



ALLEGATO A alla Dgr n. 2190 del 23 dicembre 2016

pag. 1/12

ACCORDO,

AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241,

E DELL'ART. 6 DELLA LEGGE 24 FEBBRAIO 1992, N. 225

TRA LA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

E

L'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO

L'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO

LA REGIONE EMILIA ROMAGNA

LA REGIONE LOMBARDIA

LA REGIONE PIEMONTE

LA REGIONE VENETO

LA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

PER

La prosecuzione della gestione del sistema di modellistica idraulica per la previsione e controllo delle piene fluviali dell'asta principale del fiume Po.

TRA

la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della protezione civile – con sede in Roma, Via Ulpiano, 11 (C.F. 97018720587) – di seguito “Dipartimento” – nella persona del dott. Roberto Oreficini Rosi, Direttore dell'Ufficio Rischi Idrogeologici ed Antropici, delegato alla stipula della presente convenzione con decreto del Capo del Dipartimento n. _____ del _____,

E

l' Agenzia Interregionale per il Fiume Po, con sede in Parma, Strada Garibaldi, 75 (C.F. 92116650349) – rappresentata dall' Ing. Bruno Mioni, Direttore, nato a Parma, il 22/07/1952,
l'Autorità di Bacino del Fiume Po, con sede in Parma, Strada Garibaldi 75 (C.F. 92038990344) –

rappresentato dal Dott. Francesco Puma, Segretario Generale, nato a Massa il 03/10/1951,
la Regione Emilia Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro, 52 (C.F. 80062590379) –
rappresentato dall' Ing. Paolo Ferrecchi, Direttore della Direzione Cura del Territorio e
dell'Ambiente, nato a Borgo Val di Taro (PR), il 06/04/1964,
la Regione Lombardia, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia 1 (C.F. 80050050154) –
rappresentato dall' Dott. Dario Fossati, Direttore Vicario dell'Unità Organizzativa Difesa del Suolo,
nato a Monza (MB), il 27/11/1958,
la Regione Piemonte, con sede in Torino, Piazza Castello, 165 (C.F. 80087670016) – rappresentato
dall' Arch. Luigi Robino, Direttore della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, nato a Baldichieri d'Asti (AT), il
03/10/1957,
la Regione Autonoma Valle D'Aosta, con sede in Aosta, Via C.Promis n. 2/A (C.F.80002270074) –
rappresentata dalla dott.ssa geol. Sara Maria RATTO, Dirigente del Centro funzionale regionale,
nata a Ivrea (TO), il 26/05/1973, domiciliata per la sua carica c/o la sede della Struttura
organizzativa Centro funzionale regionale, Via C.Promis n. 2/A - Aosta, in qualità di Dirigente
delegato alla stipula della presente convenzione in virtù dell'incarico dirigenziale conferito con la
deliberazione della Giunta regionale n. 845/2015, come integrata dalla successiva deliberazione
della Giunta regionale n. 1303/2015,
la Regione del Veneto – Giunta Regionale, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, C.F.
80007580279 e P.IVA 02392630279, rappresentata dall'Ing. Marco Puiatti, nato a Tolmezzo (UD),
il 22/03/1959 – Direttore della Direzione Difesa del Suolo,
(di seguito “soggetti firmatari” o “pubbliche amministrazioni”).

Congiuntamente “le Parti”:

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- ai sensi dell'art. 53 (finalità), del Decreto legislativo 152/2006, “Le disposizioni di cui alla

presente sezione sono volte ad assicurare la tutela ed il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alle desertificazioni. Per il conseguimento delle finalità di cui sopra, la pubblica amministrazione svolge ogni opportuna azione di carattere conoscitivo, di programmazione e pianificazione degli interventi. Alla realizzazione delle attività previste concorrono, secondo le rispettive competenze, lo Stato, le Regioni a Statuto Speciale ed ordinario, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i comuni e le comunità montane e i consorzi di bonifica e di irrigazione;

- ai sensi dell'art. 55 del Decreto legislativo 152/2006, nell'attività conoscitiva, svolta per le finalità di cui all'art. 53 e riferita all'intero territorio nazionale, si intendono comprese le azioni di raccolta, elaborazione, archiviazione e diffusione dei dati, l'accertamento, sperimentazione, ricerca e studio degli elementi dell'ambiente fisico e delle condizioni generali di rischio;
- ai sensi dell'art.1 comma 1 della legge 24 febbraio 1992 n. 225, è istituito il Servizio nazionale della protezione civile al fine di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi;
- la conoscenza delle condizioni di rischio per le persone, il territorio e l'ambiente e la conoscenza tempestiva dell'estensione delle aree che possono essere colpite costituiscono presupposto essenziale per l'attuazione delle attività e dei compiti di protezione civile, previsti dalla legge 24 febbraio 1992 n. 225 e successive modificazioni, art. 3 – commi 1, 2 e 3 – e di quanto disposto nel decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, nella legge 9 novembre 2001, n. 401;
- che il Decreto Legislativo 31 Marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59 "attribuisce alle Regioni funzioni e compiti operativi in materia di Territorio, Ambiente, Infrastrutture ed in particolare di Risorse Idriche e Difesa del suolo e Protezione civile, disponendo all'art. 92 il riordino delle strutture del Magistrato per il Po, del Dipartimento dei Servizi Tecnici Nazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e, in

particolare, il trasferimento nelle strutture operative regionali dei propri uffici periferici, all'art. 109 il riordino del Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'art. 110 il riordino degli organi dell'ANPA ed all'art. 111 l'istituzione del Servizio Meteorologico Nazionale Distribuito, articolato per ogni Regione da un Servizio meteorologico operativo;

- che è stato sancito in data 31 Marzo 2001 un Accordo tra il Governo e le Regioni proprio per garantire l'unitarietà di bacino nell'attuazione del sopra citato art 92, comma 4, del D.Lgs. 112/98 che prevedeva la stipula di accordi tra le Regioni territorialmente interessate, per garantire il funzionamento delle reti di telerilevamento e la trasmissione dei dati agli organi statali e regionali competenti in materia;
- che per il Bacino del Po tale accordo è stato stipulato in data 13 Marzo 2002 e prevede la costituzione di un Comitato Tecnico del Compartimento Idrografico del Fiume Po con funzioni di coordinamento per il corretto ed efficiente scambio dati di monitoraggio idro-meteo-pluviometrico tra lo Stato e le Regioni del bacino del Po;
- che la Regione Emilia Romagna, con delibera di giunta 2515/2001, ha affidato all'ARPA della Regione Emilia Romagna il compito di progettare, istituire e gestire il Centro Funzionale della Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.L. 180/98, come convertito dalla L. 267/98;
- che la Regione Lombardia, con decreto del Presidente della Regione n. 3408 del 7 marzo 2005 ha dichiarato l'attivazione e l'operatività del Centro funzionale regionale;
- che la Regione Piemonte, con legge regionale n. 28/2002, ha affidato all'ARPA Piemonte il compito di progettare, istituire e gestire il Centro Funzionale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.L. 180/98, come convertito dalla L. 267/98;
- che la Regione Autonoma Valle d'Aosta con deliberazione della Giunta regionale n. 244 in data 27 gennaio 2003 ha approvato la Convenzione quadro per la realizzazione di un Centro Funzionale della Valle d'Aosta e con deliberazione n. 521 in data 27 febbraio 2009, ha istituito formalmente il Servizio Centro Funzionale regionale che, a seguito del nulla osta rilasciato

dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota prot. DPC/PREN/55703, è stato dichiarato operativo con deliberazione n. 3655 del 11.12.2009;

- che la Regione Veneto con delibera della Giunta Regionale n. 2012 in data 27 giugno 2006 ha costituito il Centro Funzionale della Regione del Veneto e che con delibera della Giunta Regionale n. 837, in data 31.03.2009, ha dichiarato attivo e operativo il Centro per il rischio idrogeologico ed idraulico a decorrere dal 2 aprile 2009;
- che il D.P.C.M. 27.12.2002 ha consentito di rendere operativa l'Agencia Interregionale per il fiume Po (A.I.Po) dal 1 gennaio 2003, in forza dell'accordo costitutivo interregionale stipulato in data 02.08.2001 e ratificato rispettivamente dalla Regione Emilia-Romagna con L.R. n.42 del 22.11.2001, Regione Piemonte con L.R. n.39 del 28.12.2001, Regione Veneto con L.R. n.4 del 01.03.2002 e Regione Lombardia con L.R. n.5 del 02.04.2002;
- che la gestione del sistema di allertamento nazionale distribuito, statale e regionale, per il rischio idrogeologico ed idraulico nazionale è assicurata dal Dipartimento della protezione civile, dalle Regioni e dalle Province autonome attraverso la rete dei Centri Funzionali, così come stabilito dall'ordinanza n. 3134 del 10 maggio 2001, modificata dall'ordinanza 3260/02 e realizzata secondo il progetto approvato, nella seduta del 15 gennaio 2001, dal Comitato tecnico di cui alla legge n. 267/1998 e al D.P.C.M. 15/12/1998;
- che il R.D. 9 dicembre 1937 n.2669, integrato dall'art. 4, comma 10-ter della L. 667/ 1996, dispone lo svolgimento del servizio di piena sulle opere idrauliche classificate nelle categorie I, II e III arginata ai sensi del R.D. 25 luglio 1904 n. 523, attività istituzionale già attribuita al Ministero dei Lavori Pubblici e poi demandata, per le opere di competenza, al Presidente del Magistrato per il Po con D.P.R. 30 giugno 1955 convertito nella L. 18 marzo 1958, n.240, attualmente sostituito dall'A.I.Po;
- che risultava quindi necessario adeguare quanto disposto con il citato R.D. al mutato assetto istituzionale ed al nuovo quadro di competenza;
- che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della protezione civile, anche a tale fine, ha emanato una Direttiva per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale distribuito, statale e regionale, per il rischio idrogeologico ed idraulico,

in data 27 febbraio 2004, allo scopo di: individuare le autorità a cui compete la decisione e la responsabilità di allertare il sistema della protezione civile ai diversi livelli, statale e regionale, e nelle diverse fasi dell'eventuale manifestarsi, nonché del manifestarsi di calamità, catastrofi e altri eventi che possano determinare o che determinino situazioni di rischio; definire a fini di protezione civile i soggetti istituzionali e gli organi territoriali coinvolti nelle attività di previsione e prevenzione del rischio e di gestione dell'emergenza e i loro legami funzionali ed organizzativi; fornire alle autorità, ai soggetti istituzionali ed agli organi territoriali preposti alla gestione dell'emergenza le informazioni relative all'insorgenza ed evoluzione del rischio idrogeologico ed idraulico, legate al manifestarsi di eventi meteoroidrologici particolarmente intensi tali da generare situazioni di dissesto per il territorio nonché di pericolosità per la popolazione, su tutto il territorio nazionale;

- che in tale Direttiva, al comma 5 “Misure di previsione e prevenzione non strutturale finalizzate alla riduzione al rischio idrogeologico e idraulico elevato e molto elevato, ai sensi del D.L. 11 giugno 1998, n. 180, convertito con modificazioni, dalla Legge 3 agosto 1998, n. 267, e dal governo delle piene”, è previsto che “... le Regioni, con il concorso, se del caso, del Dipartimento della Protezione civile, devono assolvere ad un adeguato governo delle piene a cui devono concorrere con le attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza, poste in essere attraverso la rete dei Centri Funzionali;”;
- che nella stessa Direttiva è prevista la costituzione, da parte del Dipartimento della Protezione Civile e delle Regioni interessate, di una “Unità di Comando e Controllo” per i bacini dichiarati di interesse interregionale e nazionale ai sensi della Legge 18 maggio 1989, n. 183, in cui siano presenti opere di ritenuta iscritte nel R.I.D. e che tale Unità necessiterà, soprattutto durante gli episodi a rilevante importanza meteo-idrogeologica, di adeguato supporto tecnico che consenta un'analisi dell'evento a scala di bacino;
- che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 settembre 2012, rep. n. 4134 ha definito i principi per l'individuazione ed il funzionamento dei Centri di Competenza;
- il decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile 24 luglio 2013, n. 3152, individua

ai sensi del DPCM 14 settembre 2012 i Centri di Competenza;

- che nell'elenco dei Centri di Competenza di cui al precedente decreto è inserita l'Agenzia Interregionale per il fiume Po con compiti fra l'altro di realizzazione di un sistema di modellistica idraulica per la previsione e il controllo delle piene fluviali sull'asta principale del fiume Po e lo sviluppo di procedure organizzative e funzionali per la gestione del servizio di piena e di pronto intervento idraulico nell'ambito dei presidi territoriali, nonché per il raccordo con la pianificazione di emergenza anche a scala provinciale;
- che l' Agenzia Interregionale per il fiume Po, nella nuova architettura istituzionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile dalla sopracitata Direttiva del 24 febbraio 2004 e s.m.i., è chiamata a svolgere il duplice ruolo di Centro di Competenza e di Presidio Territoriale Idraulico;
- che con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 Febbraio 2013 "Indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del fiume Po ai fini del governo delle piene", viene istituita e regolata l'unità di Comando e Controllo, in cui AIPo assume il ruolo di Segreteria Tecnica, e la sede di Parma dell'AIPo assume le funzioni di centro previsionale per l'asta principale del fiume Po, coordinandosi con i Centri Funzionali Decentrati della Valle d'Aosta, del Piemonte, della Lombardia, dell'Emilia Romagna e del Veneto;
- che in data 9 maggio 2013 è stato sottoscritto un accordo tra il Dipartimento della protezione civile, l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, l'Autorità di Bacino del fiume Po, la Regione Emilia-Romagna, la Regione Lombardia, la Regione Piemonte, la Regione Autonoma Valle d'Aosta e la Regione Veneto;

CONSIDERATO CHE

- tale sistema di modellistica rappresenta lo strumento di riferimento per la previsione ed il controllo delle piene del Po;
- è necessario provvedere alla manutenzione ordinaria ed evolutiva del sistema;
- tale sistema è funzionante presso AIPo ed i Centri Funzionali di Piemonte, Lombardia ed

Emilia Romagna;

- tutti i soggetti firmatari coinvolti costituiscono pubbliche Amministrazioni, istituzionalmente competenti per materia e per territorio in via esclusiva;

TUTTO CIÒ PREMESSO SI DEFINISCE E SI STIPULA

QUANTO SEGUE

Art. 1

Premesse

Il presente Accordo ha l'obiettivo d'individuare le modalità di gestione, manutenzione e sviluppo del sistema modellistica idraulica per la previsione e controllo delle piene fluviali dell'asta principale del fiume Po, nonché di condividere strumenti e dati ai fini del miglioramento della previsione delle piene per il bacino del Po.

Per il conseguimento delle finalità perseguite dal presente Accordo, i soggetti firmatari sono chiamati a svolgere ogni opportuna azione di carattere conoscitivo, organizzativo e finanziario secondo le rispettive competenze in conformità a quanto di seguito stabilito.

Art. 2

Oggetto dell'Accordo

Con il presente Accordo, gli Enti firmatari si impegnano a mantenere efficiente il sistema di modellistica idraulica per la previsione delle piene fluviali dell'asta principale del fiume Po, garantendone il corretto ed ottimale funzionamento, l'indispensabile finanziamento, così come descritto all' art. 9, nonché concordando e supportando tutte le iniziative necessarie a migliorare il sistema stesso.

Art. 3

Modalità di Attuazione e Costituzione del Gruppo di Coordinamento Unificato - GCU

L'attuazione dell'Accordo implica lo svolgimento, da parte dei soggetti firmatari, di azioni coordinate, integrate e complementari finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 1.

E' costituito pertanto un Gruppo di Coordinamento Unificato (di seguito GCU) composto pariteticamente da un referente per ogni soggetto firmatario.

Non è previsto alcun compenso per i partecipanti al GCU, né alcun rimborso spese.

Il trattamento di missione, qualora dovuto, sarà a carico delle Amministrazioni di appartenenza

Art. 4

Attività del Gruppo di Coordinamento Unificato

Il GCU assume funzioni di coordinamento e indirizzo sui temi della modellistica e previsione delle piene fluviali, definisce la strategia generale del processo di miglioramento del sistema e verifica, una volta superate le condizioni di emergenza, il grado di affidabilità dei risultati ed il rispetto degli indirizzi proposti.

Il GCU promuove gli sviluppi del sistema modellistico di previsione e controllo delle piene dell'asta principale del Po e approva la programmazione tecnico-amministrativa delle attività di manutenzione e sviluppo, con riferimento a ciascuna annualità di vigenza della presente convenzione. Tale programmazione viene trasmessa annualmente ai firmatari del presente Accordo. Il GCU si dota di un regolamento di funzionamento.

Art. 5

Struttura del Sistema

Il sistema di modellistica realizzato è composto da un master centrale, di proprietà dell'AIPo ed operativo a Parma presso il Centro Operativo di ARPAE-SIMC dell'Emilia-Romagna, e cinque master secondari ('*slaves*') operativi presso il Centro Funzionale Centrale del Dipartimento della Protezione Civile sito a Roma e i Centri Funzionali Decentrati di Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta e Veneto, rispettivamente siti a Torino, Milano, Aosta e Marghera. Tutti gli aggiornamenti e gli upload del sistema vengono caricati sul master centrale rispetto a cui i master secondari si sincronizzano, garantendo in ogni momento il perfetto allineamento del sistema e la sicurezza dell'univocità dei risultati.

Presso il Dipartimento della Protezione Civile, saranno effettuate delle attività addestrative sul software, sull'interpretazione dei dati visualizzati e sulla gestione dell'applicativo client-server per trasferire l'opportuno know how per la manutenzione ordinaria e straordinaria e la gestione delle procedure di aggiornamento. Sarà inoltre fornita la documentazione disponibile del software e del sistema nella modalità prevista, per quanto possibile, dall'allegato 2" Linee guida Convenzione DPC – specifiche per la consegna degli applicativi software".

Il GCU valuta le modifiche, gli aggiornamenti e le attività di sviluppo da perseguire nelle diverse annualità. Eventuali integrazioni al sistema verranno valutate dal GCU per il loro inserimento nella gestione.

Art. 6

Impegno delle Amministrazioni Firmatarie

I soggetti firmatari si impegnano, nell'ambito delle proprie competenze ed attribuzioni, a perseguire le finalità stabilite dalla presente convenzione di cui all'art.1, garantendo il proprio contributo al funzionamento del GCU anche attraverso le proprie strutture tecniche a tale scopo delegate.

Art. 7

Entrata in vigore, durata dell'Accordo e adempimenti amministrativi

Il presente Accordo entra in vigore e impegna i partecipanti dalla data di sottoscrizione, con durata sul triennio 2016-2017-2018 mentre è efficace per il Dipartimento della Protezione Civile, dopo la registrazione dei competenti organi di controllo.

Gli impegni finanziari per le annualità 2017 e 2018 sono subordinati all'effettiva disponibilità delle risorse presenti nei bilanci annuali dei soggetti firmatari. Almeno sei mesi prima della scadenza, il GCU effettua una verifica del grado di attuazione e funzionamento del sistema ai fini del rinnovo, della modifica o dell'integrazione del presente accordo da parte dei soggetti firmatari.

Art. 8

Uso e Titolarità

La proprietà dell'hardware, del software e delle basi di dati territoriali preesistenti e utilizzati per lo sviluppo e la gestione dei prodotti relativi alla convenzione, rimane in capo a ciascun soggetto originariamente proprietario, nello specifico il DPC è un end-user della piattaforma di visualizzazione FEWS-PO.

L'eventuale commercializzazione e/o la cessione dei prodotti è vietata, salvo diverse disposizioni da concordare tra i soggetti firmatari, su eventuale proposta del GCU.

Art. 9

Modalità di erogazione

L'onere finanziario per il funzionamento del sistema di modellistica idraulica per la previsione delle

piene fluviali dell'asta principale del fiume Po è stimato in € 210.000 IVA compresa per ciascuna annualità. Tale importo, che rappresenta il concorso pro-quota al rimborso delle spese sostenute, garantisce la manutenzione ordinaria e gli eventuali aggiornamenti del sistema concordati ed approvati in sede di GCU.

L' erogazione dell'importo per il mantenimento e lo sviluppo del sistema sarà disposta a favore di AIPo al fine di garantire da parte dei soggetti firmatari il concorso alle spese nella misura sotto riportata.

<i>Dipartimento di Protezione civile nazionale</i>	60.000,00€
<i>Agenzia Interregionale per il fiume Po</i>	55.000,00 €
<i>Regione Emilia - Romagna</i>	25.000,00 €
<i>Regione Lombardia</i>	25.000,00 €
<i>Regione Piemonte</i>	25.000,00 €
<i>Regione Autonoma Valle d'Aosta</i>	5.000,00 €
<i>Regione del Veneto</i>	15.000,00 €
<i>Totale annuale</i>	210.000,00 €

Sarà cura dell'AIPo provvedere alla gestione del finanziamento per le finalità di cui all'art. 2.

Le spese per il funzionamento del Gruppo di Coordinamento Unificato saranno a carico delle rispettive amministrazioni.

In particolare il contributo alle spese sostenute sarà trasferito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile a seguito di formale richiesta di AIPo, contenente le attività da svolgere e i relativi impegni assunti, previa approvazione da parte del competente Ufficio del Dipartimento, e comunque non anteriormente alla data di registrazione del relativo decreto approvativo da parte dei competenti organi di controllo.

Art. 10

Disciplina delle controversie

Ogni eventuale controversia relativa all'interpretazione o all'esecuzione del presente Accordo, che non si sia potuta definire in via stragiudiziale, sarà deferita alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo ai sensi dell'art. 133, comma 1, lett. A) punto 2, del D.Lgs. 104/10.

Il presente Accordo viene stipulato in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale dalle parti, nel rispetto dei termini e degli adempimenti previsti dall'articolo 15, comma 2 bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

per il Dipartimento della Protezione Civile

per l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po

per l'Autorità di Bacino del Fiume Po

per la Regione Emilia Romagna

per la Regione Lombardia

per la Regione Piemonte

per la Regione Autonoma Valle d'Aosta

per la Regione Veneto